

Grande Halle de la Villette

Napoleon

Parigi, **28 maggio - 19 dicembre 2021**

211, Avenue Jean Jaurès 75019

Tanto ammirato quanto controverso, Napoleone Bonaparte è una figura complessa la cui vita oscilla tra eroismo e tragedia, vittoria e sconfitta, progressi moderni e misure regressive. In occasione del bicentenario della sua morte, il Rmn - Grand Palais, La Villette e Re Re / Adonis offrono una mostra spettacolare, che fornisce un vero ritratto di un personaggio affascinante che ha plasmato la Francia di oggi. Perché conoscere Napoleone è capire il mondo in cui viviamo. Dalla sua ascesa al declino dell'avventura imperiale, la mostra ripercorre in **nove sezioni** questo periodo cruciale, dai momenti chiave della storia di Francia alla vita intima e romantica dell'imperatore.

La partecipazione particolarmente generosa del Musée de l'Armée, del Musée national du château de Fontainebleau, del Musée du Louvre, del Musée national des châteaux de Malmaison e Bois-Préau, del Mobilier national, della Fondation Napoléon e l'eccezionale contributo del museo National Reggia di Versailles e Trianon hanno riunito **più di 150 pezzi originali**, riuniti qui per la prima volta. Capolavori realizzati sotto l'Impero, oggetti eccezionali appartenuti a Napoleone e creazioni contemporanee si susseguono in un percorso cronologico e didattico. Vaste ricostruzioni e numerosi dispositivi digitali offrono ai visitatori una vera immersione nel cuore di questi momenti decisivi nella storia della Francia. Una sezione della mostra è progettata con la Fondazione per la Memoria della Schiavitù.

Con numerosi capolavori e spettacolari ricostruzioni, la mostra napoleonica ripercorre le tappe principali della vita dell'imperatore. Ritrae questo personaggio complesso e fornisce una comprensione di questo periodo cruciale della storia che ha plasmato il mondo di oggi. Percorso, opere, finalità: i curatori presentano al pubblico questa imponente mostra, pensata per celebrare il bicentenario della morte di Napoleone.

Questa mostra è organizzata dalla Réunion des Musées Nationaux e La Villette.

- Bernard Chevallier, curatore generale onorario del patrimonio
- Arthur Chevallier, scrittore ed editore
- Frédéric Lacaille, curatore generale responsabile dei dipinti del XIX secolo dei castelli di Versailles e Trianon
- Grégory Spourdos, Vice Capo del Dipartimento Mostre e Museografia e Capo del Dipartimento Museografia del Museo dell'Esercito
- Hélène Cavalié, capo curatore del patrimonio e vicedirettore delle collezioni nazionali Mobilier
- Jean-Baptiste Clais curatore del dipartimento degli Oggetti d'arte del museo del Louvre
- Christophe Beyeler, curatore generale del patrimonio responsabile del museo Napoleone I e del gabinetto delle arti grafiche napoleoniche al castello di Fontainebleau

PARTE I: 1779 - 1784

BRIENNE

Allievo della Scuola Reale di Brienne per preparare la sua ammissione alla Scuola Militare di Parigi, Napoleone fu addestrato fin dalla tenera età alla professione di soldato. Studioso, grande lettore, si mostra dotato per la matematica. La sua origine modesta e il suo pronunciato accento

corso attirarono l'attenzione e lo scherno dei suoi compagni, della nobiltà francese. Ripercorrendo parte dell'adolescenza di Bonaparte, questa sezione presenta in particolare gli effetti del giovane Napoleone nonché oggetti di uso quotidiano utilizzati dagli studenti della Scuola Militare.

PARTE II: 1795 - 1799

UN SOLDATO DELLA RIVOLUZIONE

Nel 1796 Napoleone fu nominato generale in capo dell'esercito d'Italia. Mentre quest'ultimo è poco equipaggiato e privo di tutto, si distingue per il suo coraggio nelle battaglie decisive e per la sua vicinanza agli uomini. Al suo ritorno a Parigi, fu ricompensato dal Direttorio, che gli diede il comando dell'Armata d'Oriente. Napoleone prese il mare nel maggio 1798: fu l'inizio della campagna d'Egitto. Questa epopea militare si concluse con un semi-fiasco, la cui propaganda riuscì a trionfare. L'epopea scientifica, da parte sua, segna l'inizio di una crescente Egittomania in tutta Europa.

PARTE III

LA REPUBBLICA DI NAPOLEONE

Il 18 e 19 Brumaio dell'anno VIII (9 e 10 novembre 1799), Napoleone prese il potere con un colpo di Stato. Allora Primo Console, condusse una politica di unificazione che gettò le basi della Francia moderna: creazione del Codice Civile, del Consiglio di Stato, della Banca di Francia e delle scuole superiori, unificazione di pesi e misure... La Paix d'Amiens, firmato nel marzo 1802, consente una rottura nel confronto sistematico che oppone la Francia all'Inghilterra dal 1789, e dà a Bonaparte un'immensa popolarità. Tanto che nell'agosto 1802, diventa console a vita.

PARTE IV

L'IMPERATORE: IL SUO SACRO E IL DIGIUNO DELLA SUA CORTE

Il 2 dicembre 1804 Napoleone fu incoronato imperatore a Notre-Dame-de-Paris durante una cerimonia che invoca simboli repubblicani, religiosi e storici. Diventando imperatore, si pone ancora una volta come unificatore: nell'atto stesso della proclamazione dell'Impero, Bonaparte desidera trasmettere i valori del 1789. Lungi dall'essere un re travestito da imperatore, vuole essere re della Repubblica. In questa sezione sono presentati oggetti, tuniche e divise da cerimonia, a testimonianza del fasto e del protocollo della corte imperiale.

PARTE V

L'IMPERATORE, GLI IMPERATORI, IL RE DI ROMA

Napoleone sposò Giuseppina il 7 marzo 1796. Nonostante il legame profondo e sincero che li univa, cedette alla ragion di stato: di fronte all'impossibilità di concepire un erede, si separò da lei e sposò strategicamente la figlia dell'imperatore Francesco d'Austria, Marie Louise. Questo gli diede un figlio nel 1811, il re di Roma. Nel 1807 conobbe anche la contessa polacca Marie Walewska, con la quale mantenne una relazione seria. Avrà un figlio da lui, che occuperà posizioni elevate sotto il Secondo Impero.

PARTE VI

IL CAPO GUERRA

L'esercito di Napoleone non è solo uno dei più grandi e di maggior successo in Europa, ma è anche uno dei più sofisticati in termini di gerarchia e comando. Se la Rivoluzione modernizzò l'esercito dell'Ancien Régime, Napoleone lo portò a un grado di raffinatezza senza pari.

Questa sezione presenta in tre fasi l'equipaggiamento e le uniformi dell'esercito napoleonico, le figure chiave dello staff ma anche molti pezzi che illustrano le battaglie della Grande Armata. In questo capitolo sono citati anche i Bollettini della Grande Armata, organi di stampa ufficiali che controllano la comunicazione di guerra.

PARTE VII

NAPOLEONE E L'EUROPA

Dalla battaglia di Austerlitz (1805), dove sottomette l'Austria, al Trattato di Tilsit (1807), dove sottomette la Russia, Napoleone dominò l'Europa nel giro di tre anni. Per controllarlo, pone i suoi fratelli e sorelle a capo di stati strategici; per combattere l'Inghilterra, impose un blocco continentale ai suoi alleati. Nonostante le sue virtù amministrative, la dominazione francese provocò un sentimento di umiliazione tra i popoli sottomessi. Supportata da mappe, questa sezione illustrerà il "sistema" napoleonico basato sulle alleanze familiari e il ruolo degli stati cuscinetto in tutta Europa. Permetterà anche di comprendere che le guerre dell'Impero sono l'estensione dei conflitti nati sotto la Rivoluzione.

PARTE VIII

IL DECLINO

Il declino dell'Impero iniziò con i fallimenti militari, prima fra tutti la guerra di Spagna: nel 1808, la ribellione delle popolazioni contro l'occupazione francese si trasformò in sanguinosa repressione. Sotto la guida del generale Wellington, gli inglesi guadagnarono terreno nella penisola iberica. Nel 1812, problemi diplomatici portano Napoleone a radunare 500.000 uomini per la campagna di Russia. Questo esercito sta vivendo una vera disfatta; decimato, indebolito, diventa facile preda dei suoi avversari. Nel 1813, la sconfitta di Lipsia spinge Napoleone ad abdicare. In Francia, Luigi XVIII salì al trono grazie all'appoggio di potenze straniere, firmando la fine dell'Impero.

PARTE IX

GLI ULTIMI FUOCHI

Il 1° marzo 1815 Napoleone sbarcò a Gofle-Juan, attraversò le Alpi e arrivò a Grenoble dove l'esercito lo stava aspettando. Il 20 marzo si trasferì come imperatore al Palazzo delle Tuileries da cui fuggì Luigi XVIII. Per difendere il suo regime e sorprendere gli alleati, invase il Belgio con 130.000 soldati. Il 16 giugno vinse la battaglia di Ligny contro le truppe prussiane e si preparò per la battaglia di Waterloo, a sud di Bruxelles. Viene sconfitto dagli eserciti inglesi comandati da Wellington e dagli eserciti prussiani di Blücher. Napoleone abdicò il 22 giugno. Fu quindi esiliato nel sud dell'Atlantico, sull'isola di Sant'Elena, dove trascorse la fine della sua vita, circondato da un pugno di fedeli.

ORARI

Tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

A luglio e agosto aperto nei fine settimana dalle 9:00 alle 20:00.

Durata media stimata delle visite inferiore a 1h30

INFO

<https://expo-napoleon.fr>

Journal de l'exposition

Napoléon

6€

par Xavier Mauduit

Édition de la Réunion des musées nationaux - Grand Palais



«Il exista naguère un être fabuleux—qui avait pourtant l'aspect d'un homme—qui naquit dans une île—réva toute sa vie de conquérir une île—se retira dans une île—et qui, contre son gré, trépassa dans une île.»

En 1905, dans le film *Napoléon*, Sacha Guitay résume en quelques mots la vie de l'empereur des Français. Né en Corse en 1769, Napoléon n'a jamais réussi à conquérir l'Angleterre, son indifférent ennemi, après une première abdication en 1814, il se retire sur l'île d'Elbe, puis il est exilé sur l'île de Sainte-Hélène où il meurt en 1821. Autour de ces quelques lignes se construit un épisode particulier de l'histoire de France, avec un homme qui dirige parfois, par l'armée souvent, et dont l'action est perçue jusqu'à aujourd'hui comme «Napoléon».